

IL CORSIVO di TONI JOP

Riforme ad Arcore Metti una trota a cena

«Al vertice, in cui si è discusso anche delle giunte regionali, hanno partecipato i ministri leghisti Roberto Calderoli e Roberto Maroni, il neo governatore Roberto Cota, Renzo Bossi, i coordinatori azzurri...»: la Padania di ieri ha evitato le trombe mentre scriveva del piccolo Renzo seduto, a sorpresa, al tavolo della ridicola Yalta messa in scena ad Arcore. Ma le ha suonate per settimane e mesi, sfidando ogni imbarazzo, pur di pompare l'immagine di un tipetto da niente che, non si chiamasse come suo padre, starebbe ora a fare il guardiano del parcheggio di qualche discoteca padana. «E questo è mio figlio, caro Silvio»: gli avrà detto così, Umberto, al padrone di casa. I padri sono i padri e di questi tempi conviene darci dentro per garantire ai figli un qualche senso della vita, qualche opportunità, senno finiscono male e poi ti porti il magone nella tomba. Di questo ansioso stato d'animo abbiamo testimonianze dolorose a portata di mano e fresche come una bella Trota (Umberto ha battezzato il suo bimbo con questo soprannome): ricordate i dialoghi intercettati tra imprenditori e affaristi che ruotavano attorno all'elegante mangiatoia della Protezione civile? Si preoccupavano per i loro figli, li promuovevano facendoli assumere in uffici e segreterie in uno scambio di favori finanziari sempre e comunque dalla cosa pubblica. Così il povero Umberto Bossi che fesso non è, ma padre coscienzioso e disposto a tutto pur di salvare dal naufragio della vita quel ragazzo che sa fare poco e con lo studio non va d'accordo. Portiamolo ad Arcore, vai. L'abbiamo fatto eleggere in consiglio regionale, uno stipendio ce l'ha, non morirà di fame, quest'osso di un Trota, quanti sacrifici, e con la gente che ora ridacchia quando mi vede e dice: tel chi - eccolo qui - il leùn del Bossi che fa il rappresentante di trote. Padania ladrona, il nuovo puzza già di un puzzo antico.

Bersani sfida il governo «Subito Senato federale e meno parlamentari»

Lo scetticismo del Pd: pronti a discutere non a perdere tempo
Il segretario risponde al premier: un incontro? In Parlamento
D'Alema: il capo dello Stato sopra le parti prezioso in Italia

L'opposizione

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Le chiacchiere stanno a zero e Pier Luigi Bersani non vuole perdere tempo, né farlo perdere al Pd. È la valutazione scettica che il segretario del Partito democratico fa del vertice di Arcore, sfidando la Lega Nord su due obiettivi: «Su Senato federale e riduzione del numero dei parlamentari, noi siamo pronti a fare qualcosa di concreto». Il Pd è pronto a discutere e «ci sono le commissioni parlamentari per farlo» ma per ora, «sono solo schermaglie», dichiara al Tg1 Enrico Letta. Inutile precipitarsi a un tavolo non ancora apparecchiato, soprattutto quando ci sono problemi economici e sociali «che richiedono riforme urgenti».

Sono loro, il centro destra, sostiene Rosi Bindi «ad essere divisi. Quali sono le loro proposte?», chiede la presidente del Pd, per ora «si vede solo uno scambio su intercettazioni e non so cosa», aggiunge. Intanto dal Pdl trapelano indiscrezioni su semipresidenzialismo alla francese mentre Berlusconi indica la sua preferenza per l'elezione diretta del ca-

po dello Stato. «Sarebbe un vestito tagliato su misura», commenta Enrico Letta.

Bersani è cauto, anche perché la disponibilità della Lega sarebbe una novità, visto che sin qui è stata proporzionalista e perché c'è stata sin qui una resistenza a cambiare la legge elettorale che consente alle segreterie dei partiti di designare gli eletti in parlamento.

Ancora Bersani: «Noi vogliamo cambiare la legge elettorale sulla base del principio che l'elettore possa scegliere il proprio deputato. Se siamo d'accordo sul principio, il resto viene dopo. Ci dicano se vogliono parlarne, altrimenti è inutile spaccarsi la testa». Bersani, raccontano, vuole capire bene quale sia l'accordo effettivamente raggiunto tra Bossi e Berlusconi e, soprattutto, aspetta di verificare la reazione di Gianfranco Fini all'asse rafforzato tra pre-

mier e Lega.

Sulla elezione diretta del capo dello Stato è Massimo D'Alema, a Mantova per una manifestazione elettorale, a dirsi perplesso: «In questi anni un presidente arbitro è stato prezioso, ci sono diversi sistemi nel mondo, si tratta di capire cosa si propone», messa avanti la disponibilità a discutere, l'esponente Pd è dell'opinione «che in Italia un presidente super partes è un fatto prezioso mentre un presidente eletto sarebbe per forza parte nel conflitto politico e ciò mi lascia perplesso».

Lo scetticismo del segretario del Pd, che non vuole creare alibi sulla vera emergenza del paese, «che è quella economica e sociale» è condiviso anche da esponenti della minoranza interna al Pd, come Walter Verini per il quale «la prudenza è giusta, Berlusconi ci ha abituato ai suoi bluff» ma chiede che il Pd definisca un insieme di proposte per le riforme istituzionali e la legge elettorale», il senatore Pd chiede «di giocare d'attacco: in materia di riforme istituzionali dobbiamo puntare su misure che rafforzino il bipolarismo, avvicinino la politica ai cittadini e rendano la politica più trasparente», mentre Luciano Violante ricorda che la proposta del Partito democratico è in Parlamento da tempo.

Antonio Di Pietro che davvero si sia avviata una stagione di riforme: «Ad Arcore si discute di poltrone e di come spartirsi la Costituzione. Noi accettiamo una sola sede di discussione, che è il Parlamento». A noi, aggiunge, «interessano l'occupazione e il lavoro, non i massimi sistemi».

Andrea Orlando conferma la preferenza del Pd per il premierato. «Ma se si deve discutere di semipresidenzialismo alla francese, il centro destra deve chiarire quale legge elettorale vuole e cosa intende fare sul conflitto d'interessi». ♦

LA MINORANZA PD

«Bipolarismo»

Verini: «Giusta la prudenza perché Berlusconi ci ha abituato ai bluff, ma noi dobbiamo puntare sul rafforzamento del bipolarismo e sulla trasparenza».

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno

100€ l'anno

Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno

200€ l'anno

Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno

296€ l'anno

Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.